

Ma nel diverso quadro macroeconomico, decisivo appare l'uso simultaneo di tutto il patrimonio edilizio esistente, e di quasi tutto, escludendo semmai insediamenti sparsi (che nell'area però sono inesistenti) non recuperabili nella nuova organizzazione urbanistica (1).

In questo modo il fabbisogno complessivo è stimabile in circa 600.000 stanze, recuperando solamente nel settore sovraffollate del patrimonio edilizio esistente nell'area jonico-salentina (2). Un impegno affrontabile con adeguata crescita di risorse e di forze produttive (e, quindi, di occupazione) tenute conto della crescita della popolazione e delle forze produttive umane.

(1) Il programmato rilancio dell'agricoltura promette un recupero totale, soprattutto per le caratteristiche dell'insediamento agricolo nell'area prevalentemente (salvo note eccezioni) concentrato (e non sparso come nella Pianura padana, ad esempio, oppure come nelle valli prealpine e preappenniniche).

(2) Vedi "Elementi e proposte preliminari alla formazione del PRG", Quantificazione delle aree per il conseguimento del servizio sociale casa" al 1990, 1977. Recuperi sono tuttavia possibili anche nel settore sottosaffollato del patrimonio edilizio esistente, attuandosi una affidabile legislazione di equo canone di mercato. Ma tale possibilità non promette molto.